

ESCARGOT

“L’eterna bellezza delle piccole cose”

di e con Danila Barone

Regia Antonio Panella

Riflessioni e spunti di lavoro

ESCARGOT traduce il concetto di casa e identità attraverso un personaggio-lumaca una creatura di genere, età e provenienza indefinita, che si aggira con andamento costante e leggero. Porta con sé una casa-bagaglio e nel suo viaggiare, nel suo migrare, nel suo attraversare le stagioni, allestisce l’incontro con i più piccoli ma anche con gli adulti. Un incontro poetico e lieve che parla di tempo, lentezza, viaggio, gioia nascosta nelle piccole cose. Escargot lascia dietro di sé il segno del suo stare
uno stare Senza fretta e con stupita meraviglia.

Ci piace immaginare che alla fine della visione dello spettacolo il pubblico sia riuscito a sentirsi parte di un’esperienza concreta sul saper stare nel momento presente, un concetto apparentemente enorme e filosofico, ma che abbiamo assunto come sfida per tradurlo in una storia che potesse far arrivare al pubblico il valore concreto di questa sensazione. Una sensazione che è particolarmente rappresentativa di questa nostra epoca di continue corse e ansie che i piccoli respirano come conseguenza di un modo di stare al mondo dei grandi. Nonostante ci si lamenti di questo atteggiamento ne siamo tutti vittime più o meno consapevoli. La decisione di portare in scena questo lavoro è sostenuta anche dal desiderio di travasare in forma di spettacolo i frutti delle ricerche che da tempo vengono portate avanti attraverso il lavoro laboratoriale direttamente a contatto con piccoli e grandi.

La linea guida della messa in scena segue il desiderio di lavorare sull’essenzialità del racconto, del linguaggio testuale e corporeo, del rapporto con lo spazio scenico e dell’uso degli oggetti. La ricerca drammaturgica e la scrittura si sono ispirati agli Haiku, alla loro spontaneità e concisione, alla capacità degli Haiku di liberare simboli e metafore. Inoltre lo Haiku contiene una dimensione animistica e un concetto estetico di bellezza, che abbiamo voluto fortemente tenere presente nel rivolgerci alla prima infanzia.

Nella costruzione dell’immagine scenografica ci siamo fatti ispirare dalle opere di Joseph Cornell, precisamente dalla sue “shadow boxes”, attraverso le quali Cornell assembla oggetti apparentemente diversi tra loro per creare storie e opere d’arte. Fonte di ispirazione sono stati sicuramente anche il suo surrealismo e la sua attenzione ai dettagli della natura.

Volendo rivolgerci anche e soprattutto ai più piccoli abbiamo creato un personaggio che stimoli l’incontro, che sia accogliente e disponibile all’incontro con la vita, un essere dal cuore aperto. Per questo la nostra Escargot ha occhi grandi che con la loro espressione dolce creano un’immagine vicina al mondo infantile e al loro “agire” nel

mondo; le proporzioni del viso sono somiglianti a quelle di un cucciolo.

TEATRO DEL PICCIONE

sede organizzativa: via maddalena 31/10 - 16124 genova tel 347.4467008

email: teatropiccione@hotmail.com - sito www.teatrodelpiccione.com